

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, che disciplina le funzioni e le responsabilità della dirigenza;

Visto il Decreto Commissariale n. 242/2025 del 17/03/2025 con cui lo scrivente è stato nominato Dirigente ad Interim del Settore Servizi Sociali, Istruzione, Sport, Cultura, Turismo, Ced – Provveditorato;

Vista la Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale n. 1/2025 del 28/02/2025 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del D.Lgs 267/2000, il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2025-2027;

Vista la Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale n. 15/2025 del 04/03/2025 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 174 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 10, comma 15, del D.Lgs. 118/2011, il Bilancio di previsione finanziario 2025-2027;

Vista la Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale n. 5/2025 del 25/03/2025 di approvazione del Piano Integrato Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2025-2027;

Vista la Deliberazione del Commissario Prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale n. 37/2025 del 29/04/2025 con la quale è stato approvato il regolamento delle strutture residenziali e semiresidenziali.

Premesso che:

- la legge 8 novembre 2000 n. 328 ha definito il sistema integrato di interventi e servizi sociali, la cui programmazione e organizzazione compete agli enti locali, con l'obiettivo di promuovere e assicurare interventi per garantire la qualità della vita di tutti i cittadini prevenendo, eliminando o riducendo le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia e una prevede una serie di interventi volti ad assicurare servizi destinati ad aiutare le donne in difficoltà e che subiscono violenza psicologica e fisica;

- la Regione Campania ha approvato la L. Regionale n. 11 del 23.10.2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale" in attuazione della legge n. 328/2000, che ispirandosi ai principi della Costituzione, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali a garanzia della qualità della vita ed i diritti di cittadinanza. A tal fine, la Regione individua, quali strumenti funzionali alla cooperazione ed all'azione coordinata fra enti locali, la ripartizione del territorio regionale in ambiti territoriali di cui all'articolo 19, il piano sociale regionale di cui all'articolo 20 ed il piano di zona di ambito di cui all'articolo 21;

- la Regione Campania definisce quali ambiti territoriali le ripartizioni del territorio regionale coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli purché rientranti nella medesima ASL, e li determina, previa concertazione con gli enti locali, con provvedimento della Giunta regionale;

- la Giunta Regionale della Campania, con proprio atto deliberativo n. 320/2012, ha rideterminato ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 11/2007 gli ambiti territoriali in coerenza con i distretti sanitari, riorganizzando la rete di assistenza territoriale;

- in esecuzione alla richiamata Delibera di Giunta Regionale, l'Ambito N 14, afferente al Distretto Sanitario 37 Asl NA 2 NORD, è costituito dal solo Comune di Giugliano in Campania.
- I Comuni, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende sanitarie locali provvedono nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari, a definire il Piano di Zona (art. 19 L. n. 328/2000), che individua gli obiettivi, le priorità di intervento nonché i mezzi e gli strumenti per la relativa realizzazione;
- con la L. Regionale n. 11 del 23.10.2007 è istituito il Coordinamento Istituzionale d'ambito, quale soggetto deputato alla funzione d'indirizzo programmatico, di coordinamento e di controllo della realizzazione della rete integrata d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari d'ambito. Esso istituisce l'Ufficio di Piano dell'ambito territoriale di cui all'articolo 23, ne regola il funzionamento, nel rispetto delle direttive regionali e delle forme associative e modalità di gestione scelte;
- l'Ufficio di Piano dell'ambito territoriale, è struttura tecnica di supporto che provvede alla gestione diretta in economia del Piano sociale di Zona, ovvero valuta la possibilità di individuare, i soggetti per la corretta attuazione di tutti i servizi del Piano di Zona, così come approvato dal "Coordinamento Istituzionale";
- l'art. 22, comma 2, della L. n. 328/2000, recepito dalla Legge Regionale n. 11 del 23.10.2007, individua tra gli interventi che costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili azioni di sostegno per i minori in situazione di disagio, prevedendo anche il loro inserimento presso famiglie o strutture comunitarie di accoglienza a dimensione familiare e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- l'art. 6, comma 4, della L. n. 328/2000, stabilisce che per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il Comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica;
- i soggetti che svolgono attività di accoglienza e di ricovero sono Enti del Terzo Settore, titolari di autorizzazioni amministrative rilasciate dagli Ambiti territoriali sociali ex Legge n. 328/2000 e Legge Regionale n. 11/2007, per strutture di tipo sociale e socio assistenziale. In seguito al rilascio dell'autorizzazione amministrativa, a fini conoscitivi, l'Ambito inserisce il provvedimento nel Sistema Informativo Sociale (SIS) della Regione Campania;
- gli enti locali contattano gli Enti del Terzo Settore ex Legge n. 117/2017, gestori delle strutture per tipologia interessata, autorizzate e accreditate ai sensi del Regolamento regionale n. 4/2014 e del relativo Catalogo, verificando la disponibilità all'accoglienza (la tariffa-base non è oggetto di contrattazione in quanto stabilita dal tariffario regionale approvato con D.G.R. C. n. 372/2015);
- l'individuazione della struttura più confacente ai bisogni dei minori e dei nuclei familiari in questione è determinata dal Servizio Sociale Professionale, dopo una verifica delle disponibilità di posti in strutture idonee a soddisfare l'accoglienza basata sul principio dei bisogni degli utenti come descritto dalla Legge Regionale n. 328/00;
- la richiesta di disponibilità è effettuata tenuto conto di una serie di variabili e di fattori legati al bisogno dell'utente e, nel caso in cui si tratti di maggiorenni, anche al suo gradimento in ordine al luogo ed ai servizi accessori offerti, nonché alla vicinanza al contesto precedente di vita ed alla rete familiare.

- Ad ogni minore collocato corrisponde un procedimento instaurato presso l'Autorità Giudiziaria Minorile che ha disposto il ricovero dello stesso, ovvero confermato il provvedimento adottato in via d'urgenza dai Servizi Sociali Comunali;
- i minori collocati sono seguiti in modo continuativo dal S.S.P. (servizio sociale professionale) e dai Servizi Sociali Comunali, per i quali vengono predisposti i cosiddetti Progetti Educativi Personalizzati di presa in carico, che fanno parte del fascicolo agli atti dell'ufficio;
- il servizio è svolto ed è monitorato dalle assistenti sociali del servizio sociale professionale con visite, udienze, incontri, colloqui e piani educativi individuali;
- gli oneri per il collocamento e della gestione dei progetti sociali sono a carico del FUA (Fondo Unico d'Ambito);

Vista la Delibera Anac n. 585 del 19 dicembre 2023 avente ad oggetto “Nuovo aggiornamento della Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 recante Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo 31/3/2023 n. 36;

Atteso che nella citata Delibera si chiarisce:

- I rapporti con gli enti del terzo settore sono disciplinati all'articolo 6 del Codice, secondo cui, “in attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato”.
- La norma chiarisce che non rientrano nel campo di applicazione del Codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017. Sulla base di tali previsioni, è possibile individuare la disciplina applicabile alle diverse forme di collaborazione con gli Enti del terzo settore e di affidamento agli stessi di servizi sociali nei termini seguenti (tra l'altro):
 - l'erogazione di servizi sanitari e socio sanitari contemplati dai livelli essenziali di assistenza del servizio sanitario nazionale, effettuata da soggetti esterni accreditati, in forza di convenzioni o accordi contrattuali sottoscritti ai sensi del decreto legislativo 30/12/1992 n. 502 e gli affidamenti di servizi sociali svolti in regime di autorizzazione o accreditamento in attuazione della legislazione regionale in materia sono fattispecie escluse dall'applicazione del codice dei contratti pubblici. Ad esse si applicano le previsioni delle leggi speciali statali e regionali vigenti in materia, integrate dai principi contenuti negli articoli 1, 2 e 3 del codice dei contratti pubblici.

Dato atto che:

- l'Associazione Centro ETS con sede legale a *****, via *****,
c.f.***** e p. iva ***** è autorizzata ed accreditata ai sensi legge Regionale 23 ottobre 2007 n.11;

- come da attestazione fornita dalla Funzionaria Assistente Sociale Dott.ssa Giulia Russo, per gli effetti del Decreto Dirigenziale n. 55/2025 del 15/01/2025 con Prt. G. 0081373/2025 del 17/06/2025, la

comunità educativa a dimensione familiare denominata “Il faro” gestita dall’Associazione in oggetto, ospita dal giorno 30/04/2025 un minore collocato dal servizio sociale del Comune di Giugliano giusto verbale di affidamento prot. 59660/2025 del 30/04/2025. La tariffa giornaliera è di € 121,76 (oltre iva al 5%).

COLLOCAMENTI	TARIFFA GIORNALIERA	GIORNI	IMPONIBILE	IVA 5%	TOTALE
1	€ 121,76	246	€ 29.952,96	€ 1.497,65	€ 31.450,61

Considerato che la spesa oggetto della presente determinazione rientra tra le attività a carattere di urgenza e continuità necessarie a garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali;

Ritenuto di dover impegnare per l’anno 2025 per coprire l’ospitalità del minore presso la comunità “Il faro” l’importo complessivo di € 31.450,61 necessario al pagamento della spesa per le rette relative al periodo dal 30/04/2025 al 31/12/2025;

Dato atto che:

- per l’Associazione Centro ETS è stato acquisito Durc On Line Numero Protocollo INAIL_48456698 data richiesta 27/03/2025 scadenza validità 25/07/2025;

- ai sensi dell’art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs. 159/2011, la documentazione antimafia non è richiesta in quanto il valore complessivo non è superiore a 150.000,00 euro;

- come previsto dalla Delibera ANAC (Autorità nazionale anticorruzione) n. 261 del 20 giugno 2023 è stato acquisito il C.I.G. (codice identificativo gara): B755D14D3D

Dato atto che:

- la Funzionaria Assistente Sociale Dott.ssa Giulia Russo per gli effetti del Decreto Dirigenziale n. 55/2025 del 15/01/2025, ha curato l’istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto, attestando così la regolarità e la correttezza di quest’ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l’art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000;

- la Dott.ssa Giulia Russo non si trova in alcuna situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi con riferimento al procedimento di cui trattasi, ai sensi dell’art. 6-bis, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., dell’art 7 del D.P.R. n. 62/2013 (Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di comportamento integrativo del Comune di Giugliano in Campania giusto Prt.G. 0081373/2025 del 17/06/2025.

Visti:

- la Legge n. 328 del 8 novembre 2000;

- la Delibera ANAC (Autorità nazionale anticorruzione) n. 261 del 20 giugno 2023 e la n. 382 del 27 luglio

2023 e la n. 585 del 19 dicembre 2023;

- il D. Lgs. n. 267/2000 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni, ed in particolare gli artt. 107 e 112;

- la Legge 241/1990 e ss. mm. ii.,

- la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 ;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 320/2012;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 372 del 07 agosto 2015;

- l'art 7 del DPR 62/2013;

- i Regolamenti Comunali;

- i Regolamenti dell'Ambito Territoriale N14.

DETERMINA

1) **di prendere atto** della premessa che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) **di prendere atto altresì** delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dalla Funzionaria Assistente Sociale Dott.ssa Giulia Russo per gli effetti del Decreto Dirigenziale n. 55/2025 del 15/01/2025, che ha curato l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto, attestando così la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000;

3) **di assumere** impegno di spesa per l'importo di € 31.450,61 (incluso iva al 5%) in favore dell'Associazione Centro ETS con sede legale a *****, via *****, c.f. ***** e p. iva *****, per il pagamento delle rette relative al periodo dal 30/04/2025 al 31/12/2025, Capitolo 10312501 denominato "Rette ricovero minori in istituto", Bilancio di previsione 2025/2027;

4) **di attestare** che trattasi di spesa che rientra tra le attività a carattere di urgenza e continuità necessarie a garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali;

5) **di attestare altresì** la regolarità e la correttezza del presente atto, ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

6) **di dare atto** che il sottoscritto, in qualità di Dirigente competente ad adottare il presente atto non si trova in alcuna situazione di conflitto di interessi con riferimento al procedimento di cui trattasi, ai sensi dell'art. 6 bis, della legge 241/1990 e s.m.i., dell'art 7 del D.P.R. 62/2013 (Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e del Codice di comportamento integrativo del Comune di Giugliano in Campania;

7) **di adempiere** inoltre, con l'esecutività della determina di liquidazione agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 37 del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013 e all'art. 1 comma 32 della legge 190/2012.

Il Dirigente

Dott. Michele Maria Ippolito